

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N 15-120287/2006

OGGETTO: Riattivazione Impianto Idroelettrico ex Enel nel Comune di Colletterto Castelnuovo (TO)
Proponente: Blupower
Comune: Colletterto Castelnuovo
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 06 Febbraio 2006 il Sig. Milone Francesco, nato a Torino il 21 settembre 1940, in qualità di amministratore della Blupower s.r.l. con sede a Torino in Via Gonin 49, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Riattivazione Impianto Idroelettrico ex Enel nel Comune di Colletterto Castelnuovo", localizzato nel Comune di Colletterto Castelnuovo (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- in data 16/02/2006 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di V.I.A.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 16/02/2006 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 70898/LC4/RC e nota prot. n. 70905/LC4/RC del 02/03/2006 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n. 40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 21/03/2006 presso la sede della Provincia di Torino – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – via Valeggio 5, Torino.

Rilevato che:

- gli interventi in progetto si situano lungo il T. Piova, in territorio comunale di Colletterto Castelnuovo - località "Cascina Tetti".
-

- L'impianto idroelettrico in progetto del tipo ad acqua fluente ripropone come schema e tracciato quelli del vecchio impianto della centrale "ex Enel" dismesso negli anni '60. La scelta progettuale presentata prevede il recupero di tutte le opere esistenti e la realizzazione di alcuni nuovi manufatti.

- **Principali caratteristiche bacino idrografico e del Torrente Piova**

- Superficie del bacino sotteso: 14,36 Km²
- Quota massima: 2,406 m
- Portata massima: 768 l/s
- Portata media annua: 432 l/s

- **Dati tecnici**

- Portata massima in ingresso nel bacino: 611 l/s
- Portata massima derivata : 350 l/s
- Portata media: 262 l/s
- DMV base: 90 l/s
- Salto: 50,10 m
- Lunghezza canale derivatore: 650 m
- Lunghezza condotta: 70 m
- Potenza massima: 172,02 Kw

- Opere attualmente esistenti e che richiedono interventi di ripristino

Quasi tutti i manufatti dell'impianto dismesso sono ancora visibili e non risultano danneggiati dalle recenti alluvioni; gli interventi in progetto riguardano:

- *Traversa*

ricostruzione di una soglia di derivazione realizzata in cls, ancorata al fondo dell'alveo in roccia e sormontata da panconi in legno (altezza complessiva di circa 20 cm): tale manufatto riprenderà la forma e la tipologia costruttiva di quella preesistente. I panconi essendo collassabili non costituiscono ostacolo in caso di piene.

Non è prevista la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna in quanto la traversa non costituirà ostacolo alla migrazione dell'ittiofauna ed inoltre poiché sono presenti ostacoli naturali non valicabili in alveo.

- *Camera di derivazione (bacino)*

Il bacino, esistente, attualmente intasato da inerti e vegetazione, è ubicato in asse alla soglia di derivazione, ha la funzione di regimare l'acqua in arrivo e convogliarla, tramite il canale a pelo libero, alla camera di carico dalla quale parte la condotta forzata. E' dotato di due paratoie: una all'imbocco del canale così da poter arrestare la derivazione in caso di fermo dell'impianto e l'altra che si apre in caso di fermo centrale così da poter far defluire in alveo le portate che continuano ad affluire.

Sono previsti interventi per il recupero della sua piena funzionalità, in particolare il taglio della vegetazione formatasi all'interno.

- *Canale derivatore*

Anch'esso esistente ma danneggiato in più punti, è posto in sponda destra ed ha dimensioni in sezione pari a 50x70 cm con sviluppo complessivo di 650 m; all'imbocco del canale sarà dimensionato uno sfioratore in grado di limitare la portata concessa ai 350 l/s pari alla massima di concessione.

Vengono previsti lavori che riguardano sostanzialmente il ripristino di alcuni tratti danneggiati soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento di due rii laterali del T. Piova.

- *Condotta forzata*

Verrà posta fuori terra in corrispondenza del tracciato di quella preesistente solo parzialmente conservata, recuperando i blocchi di ancoraggio: sarà costituita da un tubo in acciaio del diametro di 500 mm e lunghezza pari a 70 m.

- *Edificio centrale*

Sarà riutilizzato l'edificio esistente, posto a ridosso della scarpata spondale destra, attualmente in precario stato di conservazione dopo anni d'abbandono: richiederà, infatti, in funzione delle macchine da

installare, alcuni interventi di manutenzione straordinaria alle murature senza alterazione dei volumi. Il piano macchine in progetto è invariato rispetto al piano esistente.

Anche il canale di scarico, posto sotto al locale turbine, sarà recuperato e riutilizzato.

- *Cavidotto*

A lato della tubazione della condotta forzata verrà interrato un cavidotto per l'allacciamento alla linea di media tensione, allacciamento che in attesa di conferma da parte dell'ENEL dovrebbe avvenire poco a monte della centrale.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 3287/14495 del 20/03/2006 dell'A.S.L. n. 9;
 - nota prot. n. ES-TO/582-06/AA del 20/03/2006 dell'Enel;
 - nota prot. n. 14746/25.3 del 21/03/2006 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;
 - nota prot. n. 9426/19.20 del 21/03/2006 della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali;
 - nota prot. n. 92402 del 21/03/2006 dell' Autorità d'Ambito Torinese (A.T.O. 3).

 - L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale**
 - L'area d'intervento risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" - lettera g) "presenza di aree boscate";
 - Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923 e della L.R. 45/1989.
 - L'area di studio viene individuata dal Piano Territoriale Provinciale nell'ambito delle "Zone naturali e seminaturali di montagna e collina". Si tratta di zone con un'importante componente naturalistica che solitamente prevale su quella antropica legata per lo più ad attività agrosilvopastorali.
 - Il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Collettero Castelnuovo, individua le zone interessate dal progetto come "aree agricole".

 - dal punto di vista **progettuale e tecnico**
 - dalla lettura degli elaborati progettuali presentati si riscontrano mancanze e difformità di alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre, sono presenti alcune difformità e mancanze rispetto a quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. Tali lacune, discordanze e difformità progettuali dovranno essere emendate dal proponente nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione e delle altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.
 - La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere, in particolare per quanto concerne il cronoprogramma e la localizzazione delle aree e delle piste di cantiere. In particolare la posa della condotta presuppone interventi cantieristici complessi che dovranno essere attentamente dettagliati in sede di progetto definitivo.
 - L'accesso alla presa dovrebbe essere consentito a piccoli mezzi di cantiere utilizzando il tracciato coperto del canale esistente previo un contenuto allargamento dello spazio a disposizione.
 -
 - dal punto di vista **ambientale:**
- Paesaggio*
- l'area d'intervento, scarsamente antropizzata, è caratterizzata da un'elevata qualità paesaggistica e naturalistica;
- Acque superficiali*
- il Torrente Piova è stato inserito dalla Provincia di Torino tra gli "ambienti che necessitano di tutela";
 - Secondo la D.G.R. 74-45166 del 26 aprile 1995 il T. Piova è altresì inserito tra le zone ad elevata sensibilità ambientale.
-

- E' previsto al fine di evitare l'appiattimento delle portate, l'adozione di un DMV modulato senza organi meccanici di regolazione.
- Per quanto concerne il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, pur non prevedendo sostanziali differenze di risultato, dal punto di vista formale non risulta però condivisibile l'utilizzo della q355-N individuata negli elaborati progettuali. Dovrà pertanto essere rivisto il calcolo del DMV secondo la normativa vigente: la corretta quantità da rilasciare in traversa deve essere calcolata interamente a partire dalla normativa, con il calcolo della QMEDA tramite i parametri HMAX, HMIN, A ed S.
- Nel tratto sotteso non sono presenti scarichi di tipo puntuale.

Suolo e sottosuolo

- Le banche dati regionali ed il PAI non segnalano dissesti nelle aree interessate dall'intervento. Dalla lettura degli elaborati si evince che sono presenti segni di microerosioni diffuse, soprattutto nella zona a monte della centrale per le quali sono previste piccole opere di sostegno per migliorare la stabilità dei versanti (palizzate).
- In corrispondenza degli attraversamenti del canale con i due rii laterali sono altresì previste due briglie in legname e pietrame.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Nel progetto vengono forniti dati inerenti l'inquadramento vegetazione potenziale e reale mentre non sono fornite indicazioni circa la fauna, ad eccezione dell'ittiofauna, e le componenti ecosistemiche.
- Dalla carta dell'uso del suolo e dei tipi forestali presentati, emerge che più della metà dell'area interessata dal progetto è coperta da boschi composti principalmente da castagneti, aceri e ontani.
- Non sono stati quantificati i tagli della vegetazione che in considerazione della tipologia degli interventi vengono ritenuti non significativi.
- Sono previste tra le mitigazioni in fase post operam un intervento di gestione del patrimonio boschivo consistente principalmente in una rimozione del materiale morto ed in una selezione dei soggetti arborei dominanti.

Rumore

- Le previsioni di rumore fornite dal proponente per la fase di cantiere si riferiscono esclusivamente ai livelli sonori d'esposizione dei lavoratori. Tali informazioni, se da una parte ottemperano a quanto richiesto dal D.Lgs. 277/91 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute, dall'altra non si prestano ad una verifica della compatibilità acustica dell'opera. Gli elaborati presentati, inoltre, non contengono indicazioni sul rumore previsto nella fase di esercizio.

Ritenuto che:

- Il progetto prevede il recupero e riordino funzionale di opere in gran parte esistenti in accordo con gli indirizzi della pianificazione di settore regionale e provinciale;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle condizioni, elencate ai punti successivi, la cui verifica d'attuazione è demandata alle amministrazioni comunali interessate e all'ARPA - Piemonte.

1. dal punto di vista **tecnico e progettuale:**

- dovranno essere presentati un cronoprogramma delle attività di cantiere unitamente alla localizzazione delle aree interessate, delle piste di cantiere e dei mezzi che si intendono utilizzare. Al fine di limitare il più possibile le interferenze dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi adeguati, di ridotte dimensioni, quali escavatori e mezzi di trasporto terra a trazione integrale e a passo ridotto.
 - Relativamente alla pista d'accesso alla centrale, posta in sponda sinistra in Comune di Cintano, dovrà essere descritto il tracciato e la modalità d'attraversamento del Torrente Piova.
 - L'allargamento della sezione transitabile posta in corrispondenza del canale coperto, necessaria al fine
-

di realizzare una pista per mezzi di cantiere di ridotte dimensioni, dovrà avvenire avendo cura di non modificare l'assetto idrogeologico dell'area in particolare per quanto concerne la stabilità dei versanti con particolare riferimento alla coltre superficiale. Approfondimenti dovranno essere forniti per l'eventuale interferenza con il substrato affiorante e con l'area caratterizzata da accumulo di riporto riportata nella cartografia geologica.

- Le piste di cantiere dovranno essere dotate di un adeguato sistema di drenaggio in particolare di canalette e "tagli" nei punti in cui la pendenza lo richieda. Dovrà essere garantita nell'eventuale attraversamento di impluvi, la continuità degli stessi al fine di assicurare il normale deflusso delle acque superficiali verso le zone sottostanti.
- Dovrà essere prevista la completa rinaturalizzazione delle aree di cantiere ripristinando la situazione attuale.
- Dovranno inoltre essere ulteriormente verificate ed escluse qualsiasi tipo di interferenze con le sorgenti e le opere acquedottistiche.
- Per quanto riguarda il collegamento alla linea di media tensione, dovrà essere verificato con l' ENEL, la localizzazione del punto di allacciamento, specificando, in quanto opera connessa, il tracciato ed eventuali impatti dell'elettrodotto interrato da realizzarsi.

2. dal punto di vista **ambientale**:

- particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere nonché agli interventi in alveo al fine di evitare un inquinamento delle acque del T. Piova: complessivamente dovrà essere garantita, nel tratto interessato dall'impianto, la salvaguardia della qualità preesistente delle acque.
- Relativamente agli interventi progettuali, risulta indispensabile che questi vengano condotti in modo da garantire la corretta tutela e salvaguardia degli aspetti paesaggistici di indubbio pregio. Dovrà inoltre risultare nei successivi stadi progettuali di più chiara lettura l'incidenza dal punto di vista paesaggistico delle opere previste nei confronti della situazione attuale.
- Andrà verificato numero e tipologia di piante da eliminare, integrando, in caso di impatti maggiori di quelli attesi, le opere di compensazione previste per questo specifico argomento con ulteriori interventi da concordarsi con le Amministrazioni comunali.
- Al fine di una definizione esaustiva del quadro ambientale in cui dovrà essere collocata l'opera deve essere predisposto, ad integrazione di quanto presentato, un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento regionale 10/R del 29 luglio 2003 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61)". Si ritiene infatti che i due campionamenti IBE forniti negli elaborati non siano rappresentativi degli stati idrologici di magra e ordinario, così come previsto dal citato regolamento regionale. Occorrerà quindi prevedere due nuovi campionamenti ante-operam.
- Il Piano di Monitoraggio dovrà inoltre prevedere una fase di monitoraggio post-operam più avanti dettagliato.
- L'area d'indagine per quanto concerne entrambe le fasi di monitoraggio dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento regionale 10/R.

Nel complesso i piani di monitoraggio dovranno contenere:

1. localizzazione a scala di macrobacino idrografico delle stazioni di monitoraggio, contenente in specifico:
 - opere di presa, restituzione e condotte e canali di adduzione e scarico dell'opera;
 - sezioni di misura idrometrica (attive o con serie storica) presenti, evidenziando quelle gestite da ARPA Piemonte;
 - sezioni di misura idrometrica utilizzata come riferimento della progettazione;
 - stazioni meteorologiche dotate di pluviometro;
 - stazioni meteorologiche dotate di nivometro;
 - sezioni di Censimento dei Corpi Idrici della Regione Piemonte
 - sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio quali-quantitativo ante-operam;
 - sezioni in cui verrà effettuato il monitoraggio quali-quantitativo post-operam;
 2. localizzazione a scala idonea a rappresentare il tratto oggetto della progettazione, contenente:
-

- opere di presa, restituzione e condotte e canali di adduzione e scarico dell'opera;
 - sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio quali-quantitativo ante-operam;
 - sezioni in cui verrà effettuato il monitoraggio quali-quantitativo post-operam;
3. metodologia prescelta per la misura in continuo delle portate derivate (localizzazione all'interno dello schema di impianto, tipo di sensore e metodo di registrazione e trasmissione del dato rilevato, piano di manutenzione);

Per quanto concerne le misure in continuo delle portate derivate in fase post-operam dovrà essere fornita una progettazione del metodo che si intende utilizzare per la misura in continuo delle portate derivate da ogni opera di presa in esercizio.

Tale progettazione dovrà contenere:

- localizzazione dell'apparato di misura all'interno dello schema di impianto;
- tipo di sensore e metodo di registrazione e trasmissione del dato rilevato;
- schema di dettaglio dell'installazione;
- piano di manutenzione.

Il tipo di sensore ed il metodo di registrazione devono permettere una frequenza di campionamento almeno oraria.

- Per quanto concerne la trasmissione dei dati rilevati delle misure automatiche in continuo, dovranno essere inviati al Servizio Pianificazione Risorse Idriche i dati grezzi forniti dagli strumenti e l'elaborazione effettuata sulla base dello schema utilizzato per gli Annali Idrologici della Regione Piemonte. Per le misure di portata manuali, dovrà pervenire il rapporto della misura firmato dall'operatore responsabile (contenente sezione, verticali, letture dello strumento e gli altri parametri utili ai fini della ricostruzione della portata defluente).
- In caso di guasto oppure operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli apparati di misura, dovrà essere inviata tempestiva comunicazione (comunque non superiore ai 60 giorni) al Servizio Pianificazione Risorse Idriche riportante la data di messa fuori uso del sensore e la data prevista di ripristino delle misure. A ripristino avvenuto, dovrà essere inviata comunicazione al medesimo Servizio con indicazione della data di riavvio delle misure.
- Dovrà essere previsto un dispositivo di evidenziazione indicante il livello dell'acqua derivata corrispondente alla massima portata di concessione, da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.
- Tale dispositivo deve essere localizzato:
 - sul tratto immediatamente a valle dell'ultimo sfioro presente all'opera di presa se l'adduzione avviene tramite canale a cielo aperto;
 - oppure
 - nell'ultimo tratto di adduzione utile a cielo aperto, se questa avviene tramite condotta.
- La localizzazione del dispositivo di evidenziazione deve essere tale che sia possibile verificare visivamente il livello dell'acqua dall'esterno dell'impianto, anche qualora questo fosse dotato di cintatura.
- I siti in cui vengono installati lo strumento di misura ed il dispositivo di evidenziazione del livello massimo devono essere resi accessibili per ispezione anche senza preavviso da parte degli organi preposti al controllo.

Per quanto concerne il monitoraggio qualitativo post-operam dovrà essere così predisposto:

- dovrà essere effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam;
 - qualora, a causa dell'influenza delle opere eseguite, le due sezioni individuate ante-operam non risultassero più idonee al monitoraggio, devono essere individuate due nuove sezioni di campionamento comunque localizzate una a monte dell'opera di presa ed una a valle, rappresentative dei tratti in oggetto e i cui dati siano confrontabili con quelli rilevati nelle sezioni di monitoraggio ante-operam;
 - in ognuna delle due sezioni individuate devono essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
-

- in tali sezioni, devono essere effettuate tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. In specifico, sono richieste:
 1. Parametri Macrodescrittori ex-Tab. 4, Allegato 1, D.Lgs. 152/99 e s.m.i.
 2. Indice Biotico Esteso;
 3. Analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
- nel caso in cui la zona sia a vocazione turistica o abbia per qualunque motivo una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorre prevedere un ulteriore monitoraggio in entrambe le sezioni nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i due monitoraggi annui di cui al punto precedente);
- Le campagne di analisi dei suddetti parametri devono coprire almeno 3 anni solari completi (minimo 3 campagne di 2 misure annuali).

Dovrà essere effettuata l'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) secondo le modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione).

Le campagne devono essere effettuate con le seguenti modalità:

- durante il periodo vegetativo;
- estese all'intera Area di Indagine così come precedentemente definita;
- applicazione sull'intero tratto come da manuale e non per punti o stazioni.

L'applicazione dell'IFF deve essere estesa ad almeno una campagna annuale per 3 anni solari completi.

Almeno 15 giorni prima di effettuare ognuno dei campionamenti previsti, deve essere inviata al Servizio Pianificazione Risorse Idriche e ad ARPA Piemonte una comunicazione riportante la data prefissata per lo stesso, l'ora prevista d'inizio ed i riferimenti di una persona che l'Autorità preposta al controllo possa contattare per concordare una contestuale verifica delle metodologie applicate.

I dati derivanti dal monitoraggio qualitativo degli ecosistemi fluviali post-operam dovranno essere inviati in formato cartaceo, su modulistica firmata dal titolare della concessione o suo delegato, al Servizio Pianificazione Risorse Idriche; tali dati comprendendo:

- referti firmati del responsabile del laboratorio che ha effettuato le analisi chimiche e microbiologiche, riportanti, tra l'altro, il metodo di analisi utilizzato e il rispettivo limite di rilevabilità;
- schede IBE compilate, firmate dall'operatore;
- schede IFF compilate, firmate dall'operatore, corredate di relativa restituzione cartografica dei risultati;
- sintesi dei risultati delle analisi chimico – fisiche, microbiologiche ed eventualmente tossicologiche e dei sedimenti impostata secondo uno schema appositamente predisposto.

I fac-simili di tutti i modelli per l'elaborazioni e la trasmissione dei dati in formato cartaceo ed informatico potranno essere richiesti al Servizio Pianificazione Risorse Idriche.

- Dovrà essere condotto un monitoraggio quantitativo dell'ittiofauna con modalità e tempistiche da concordarsi con il settore Tutela della Fauna e della Flora.
 - Nel caso in cui i risultati dei monitoraggi in fase post operam indicassero uno scadimento delle componenti ambientali indagate, la Provincia di Torino si riserva di rivedere il valore di DMV da rilasciare alla traversa imponendone se necessario un aumento .
 - Dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla L.R. 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce.
 - La suddetta valutazione di impatto acustico dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*” di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.
 - Dovranno essere verificati i limiti di accettabilità relativi all'inquinamento elettromagnetico dovuto alla produzione e al trasporto dell'energia ai sensi della L. n. 36 del 22/02/2001.
-

3. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

da quanto emerso nel corso dell'istruttoria, fatto salvo quanto ulteriormente richiesto dalla normativa vigente, si fa presente che:

- Per l'esecuzione dei lavori in alveo, si dovrà presentare istanza ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. al Settore Decentramento Opere Pubbliche e Difesa Asseto Idrogeologico della Regione Piemonte per il rilascio dell'autorizzazione idraulica prevista. Contestualmente all'istanza dovrà essere allegato:
 - la planimetria riportante l'interferenza delle opere previste rispetto all'alveo-attivo/catastale del Torrente Piova, nonché sezioni e profilo longitudinale a tutto alveo della zona interessata dagli interventi;
 - estratto della mappa catastale non modificato e ingrandimento dello stesso con sovrapposti le opere previste;
 - piante e sezioni dei "panconi", dei manufatti di sfioro e restituzione previsti con indicazioni delle sezioni del tirante idrometrico raggiunto;
 - relazione idrologica-idraulica che dovrà essere redatta, in condizioni di moto permanente dell'acqua, esplicitando tutti i parametri e i passaggi di calcolo riferendosi a portate di piena centennale (Tr 100 anni) e considerando il contributo offerto dal trasporto solido. Potranno essere assunti, a base di calcolo per la determinazione dell'altezza di pioggia, i coefficienti (a,n) stabiliti dall'Autorità di Bacino.
 - Dovranno essere quindi prodotte idonee tabelle di calcolo idraulico con relative sezioni e profili idrici pre e post interventi con relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto valutando gli effetti indotti dalle opere previsti e la compatibilità idraulica nell'ipotesi più catastrofica.
- Ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio.
- L'intervento in linea di massima risulta compatibile rispetto agli strumenti urbanistici comunali, dovrà tuttavia essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso. In caso di mancata conformità si rende necessario che il comune proceda all'adozione di specifica variante allo strumento urbanistico vigente secondo le procedure di cui al 7° comma dell'art. 17 della legge urbanistica regionale n. 56/77.

4. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A..
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

Visti:

- L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;
- R.D. n. 1775 dell’11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto “Riattivazione Impianto Idroelettrico ex Enel nel Comune di Colletterto Castelnuovo” presentato dalla società Blupower con sede a Torino in Via Gonin 49, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- 1) tecnici
- 2) ambientali
- 3) amministrativi
- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12.4.2006

Il Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina
